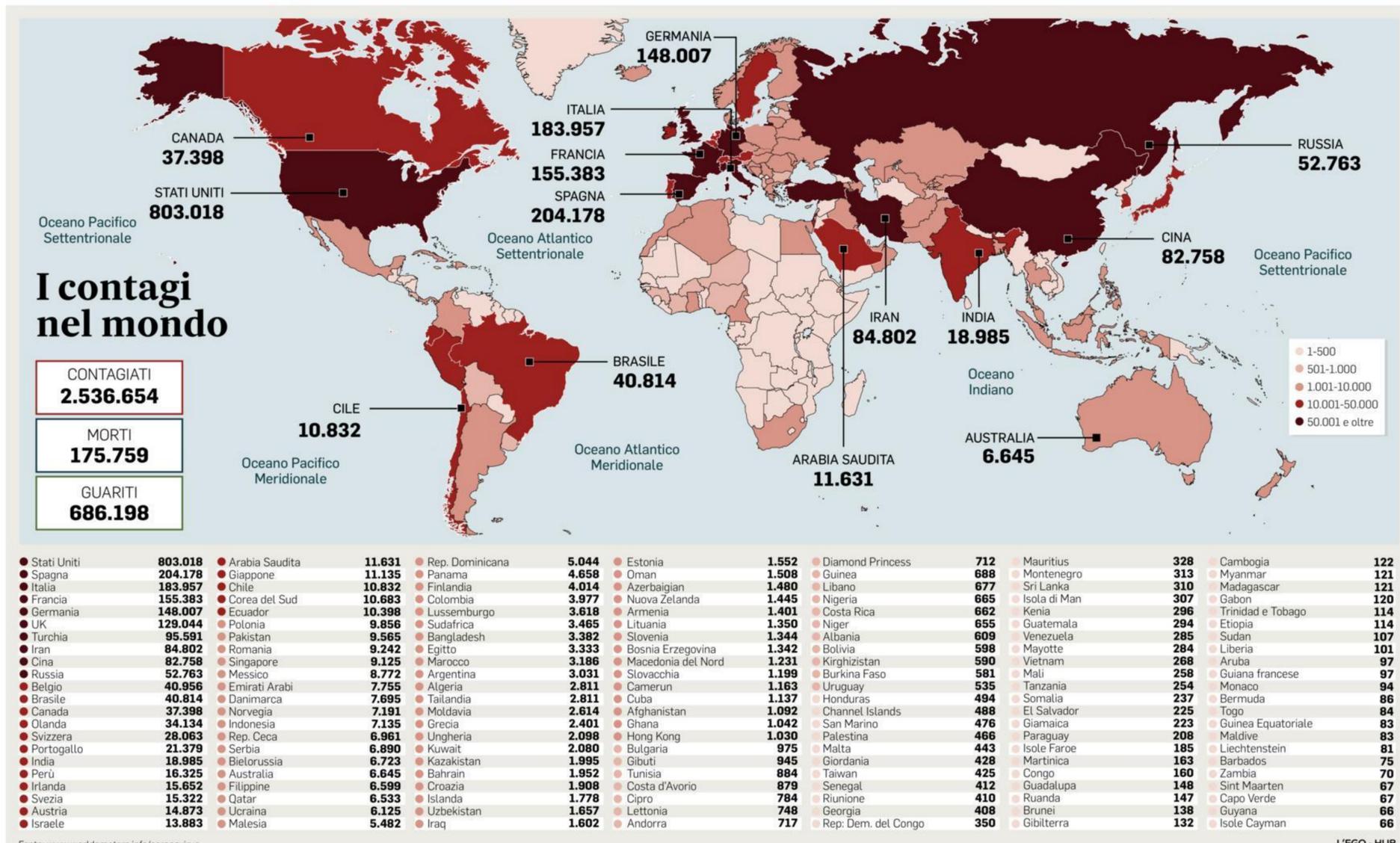


La pandemia



LA DECISIONE

NEW YORK Trump cala la saracinesca ai confini americani. Con un tweet nella tarda serata di lunedì, il presidente ha annunciato un decreto con cui sospenderà l'immigrazione. Dopo aver già chiuso i confini con il Messico e il Canada, aver bloccato i voli dalla Cina e dall'Europa, Trump torna ai toni isolazionisti della campagna 2016 e alla durezza dei primi decreti con cui bloccava i cittadini di certi Paesi musulmani. Dice di voler chiudere le porte a tutti, almeno temporaneamente, non solo per difendere gli Stati Uniti «dall'attacco del Nemico Invisibile», cioè il virus, ma anche «per proteggere il lavoro dei nostri grandi cittadini americani» dalla competizione degli stranieri. Quanto sia davvero necessario questo passo ora, è discutibile. Trump stesso sostiene che l'attacco del virus è stato rintuzzato e che il Paese sta uscendo dalla crisi, tant'è che raccomanda la riapertura dell'economia, almeno in alcuni Stati. Per di più, l'immigrazione è di fatto ferma. Anche prima dell'esplosione del virus gli arrivi di chi veniva per lavorare, con visto e carte in regola, erano calati del 25% l'anno scorso. E ora con i voli bloccati non arriva quasi nessuno.

L'INTENTO

Comprendibile dunque che i rivali di Trump leggano il suo tweet come un'altra mossa politica finalizzata a tenere compatta la base: «Il presidente sta vergognosamente politicizzando la pandemia per cementare la sua politica contro l'immigrazione» ha denunciato la senatrice Kamala Harris, democratica della California. Peraltro in que-

CONTINUA LO SCONTRO CON I GOVERNATORI PER LA PENURIA DEI TEST IL REPUBBLICANO HOGAN: «COMPRATI A CARO PREZZO DALLA COREA DEL SUD»

Immigrati, stop di Trump «Tutelate i nostri lavoratori»

► Il presidente americano sospende anche gli ingressi legali per l'emergenza occupazione ► Altre 1.433 persone uccise dal morbo. Alcuni Stati del Sud riaprono attività non essenziali

sti giorni Trump ha rivisto in piazza lo zoccolo duro dei suoi elettori, scesi a manifestare contro i governatori democratici che starebbero effettuando una quarantena troppo severa. Li ha difesi, ottenendo che il suo nome venga inneggiato allo sventolio delle bandiere. Il suo ritorno all'immigrazione, tema caldo delle elezioni 2016, non può essere casuale. Trump ha infatti perso qualche punto, scendendo al 44% dopo aver brevemente sfiorato quota 50, mentre i governatori riscuotono il sostegno di ben il 72 per cento della popolazione.

Ieri pomeriggio Trump ha incontrato quello che è diventato for-

Nordcorea Le indiscrezioni dell'intelligence Usa



«Kim è stato operato, la sua salute a rischio»

Gli Stati Uniti stanno monitorando informazioni di intelligence secondo cui il leader nordcoreano Kim Jong-un sarebbe in grave pericolo dopo un intervento cardiovascolare. La sua salute sarebbe peggiorata negli ultimi mesi a causa di tabagismo, obesità. Nessuna conferma da Seul.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora il virus dilaga anche in Russia: Putin giù nei sondaggi

IL FOCUS

Il lockdown non basta. I casi totali in Russia sono arrivati a oltre 52mila, con il record di 6mila contagi in un giorno, domenica scorsa. Mosca, con 29.433 casi, è l'epicentro della crisi. Il resto del Paese (tutte le regioni, compreso il remoto Altai, sono ormai coinvolte) è in ritardo di circa 2-3 settimane. Ed è proprio nella Russia profonda che si teme il collasso del sistema. Per ora il numero ufficiale dei morti è contenuto: 456. Ma al di là dei dubbi sulle statistiche ufficiali, ventilati dai critici del Cremlino, è inve-

ce certo l'impatto devastante che avrà sull'economia russa la crisi globale scatenata dal Covid-19, al quale si affianca il crollo verticale del petrolio. E Putin ora si trova a dover gestire forse la sfida più difficile da quando è salito al potere 20 anni fa. Ora gi-

AL LOCKDOWN SI AFFIANCANO I PRIMI SEGNALE DI CRISI ECONOMICA: A RISCHIO 15 MILIONI DI LAVORATORI PROTESTE SUL WEB

ra una battuta: «Putin entra in un bar e dice: birra per tutti, offre la casa!». Lo zar ha decretato il mese di vacanza pagata - dai datori di lavoro - per combattere il virus. Da allora qualche segnale di cedimento.

RILEVAZIONI

A marzo, stando ai dati dell'istituto demoscopico indipendente Levada, l'indice di gradimento di Putin era al 63%: stellare per un leader normale, ma vicino al minimo storico per lo zar. E gli effetti della crisi economica devono ancora farsi sentire. Le stime, per il 2020, parlano di una contrazione del Pil tra il 5 e l'11%

(nello scenario peggiore). In tutto saranno almeno 15 milioni i lavoratori colpiti o potenzialmente a rischio e il reddito potrebbe crollare anche del 20%.

Il governo ha messo a punto un piano di risposta ma non ha decretato lo stato di emergenza, che aprirebbe la porta ad aiuti straordinari alla popolazione. Da qui la battuta del bar: i denari li mettono gli altri. Ovvero i soliti. Il malcontento, in questo senso, inizia a fare capolino. I residenti di Rostov-sul-Don hanno tenuto un raduno virtuale contro le restrizioni per l'autoisolamento sulle applicazioni mobili Yandex.Maps e Yandex.Naviga-

tor. Una modalità replicata nelle principali città, comprese Mosca e San Pietroburgo. Il capo dell'opposizione, Alexei Navalny, ha lanciato il suo contropiano per battere la crisi, potenzialmente molto insidioso per il Cremlino. Navalny infatti ha calcolato che le riserve accumulate nei fondi sovrani russi (grazie al petrolio) equivalgono a 120mila rubli per ogni cittadino. «Il punto è se li useremo per aiutare le persone e le imprese o se le daremo alle aziende statali e agli oligarchi, come abbiamo fatto nel 2009 o nel 2014».

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA